

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT'ILARIO D'ENZA - RESPONSABILE: DON FERNANDO BORCIANI - WWW.PARROCCHIASANTILARIO.IT

EDITORIALE

LA **BESTEMMIA** NONÈ PIÙ DA CARTELLINO ROSSO?

E' stata la domanda che mi son sentito rivolgere giovedì 21 aprile, qui in piazza a S. Ilario. Non sapendone nulla, sono entrato in un bar per un caffè e per leggere questa notizia sui quotidiani. Era proprio così: d'ora innanzi l'arbitro non alzerà più il cartellino rosso verso chi bestemmia. Invece dell'espulsione, la sanzione sarà un allontanamento temporaneo segnalato da un cartellino azzurro. La decisione è stata presa dal CSI di Torino, l'organizzazione sportiva italiana di ispirazione cattolica. Il cartellino azzurro non si era mai visto in un campo da calcio, ma a quanto pare lo si dovrà cominciare a vedere. All'arbitro non sarà più solamente consentito di passar sopra alla parolaccia, ma anche alla bestemmia. Di per sé, il cartellino azzurro, nei campionati CSI, è in vigore già da qualche anno a Torino, solo però per certi falli. Ora anche la bestemmia entra a farne parte. La parziale «depenalizzazione» della bestemmia fu già sperimentata dal CSI di Bologna nel 2013.

Questi sono i fatti, che dire? Confesso che la decisione, addirittura presa in ambienti cattolici, m'ha sorpreso. Mi son chiesto: "Per adeguarsi ai tempi è giusto abbassare sempre più l'asticella dei valori?" Ne ho parlato con alcuni giovani, i quali più o meno mi hanno dato questa risposta: "Don, credimi la decisione del CSI è giusta. Tu non immagini quante bestemmie si dicano negli spogliatoi e in tante partite. E quante volte gli arbitri, pur sentendole, fanno finta di niente, perché se dovessero alzare il cartellino rosso ogni volta, dovrebbero espellere almeno metà dei giocatori." Ho risposto: "D'accordo, però che non si arrivi a cedere sul fatto che a ogni bestemmia debba sempre corrispondere una sanzione!".

Visto che sono in argomento, approfitto per dire una parola su un aspetto, che riguarda la bestemmia ma che va anche oltre: l'eccesso. E' uno dei tratti negativi del nostro tempo. La volgarità, l'esasperazione sessuale, l'esuberanza del comportamento stanno diventando, nel nostro tempo, una costante a cui sempre più purtroppo ci si adegua. Freud affermava che «ogni eccesso reca in sé il germe della propria auto-eliminazione». E' proprio così: a furia di esagerare si resta vaccinati e si diventa indifferenti. Non sto facendo un discorso cattolico: già 500 anni prima di Cristo, Confucio diceva che «chi si modera, raramente si perde». Che il buon Dio allora ci soccorra e ci aiuti a tornare alla misura, all'equilibrio, al rispetto, al buon senso e alla moderazione.

Don Fernando

«CHI SI MODERA, RARAMENTE SI PERDE» Confucio

PERCHE' LA FONTANA DI TREVI E' STATA ILLUMINATA DI ROSSO ?

"Ringrazio l'associazione 'Aiuto alla Chiesa che Soffre' per il suo coraggio e la sua determinazione nel sostenere i cristiani perseguitati. Questo evento, unico e originale, che onora il sangue dei martiri che grida verso il cielo, ci stimoli tutti a non lasciarci arrendere, a credere alla pace e a costruirla giorno per giorno". Sono parole di Mons. Audo, vescovo di Aleppo, pronunciate la sera del 29 aprile scorso, pochi minuti dopo che la Fontana di Trevi, illuminata da fasci di luce rossa, portava all'attenzione di tutti il dramma delle persecuzioni religiose, di cui sono vittime almeno 200 milioni di cristiani.

I cristiani, ancora qualche anno fa, avevano l'immagine dei persecutori, non dei perseguitati. Quando, negli anni Novanta si ricordarono i cinquecent'anni della Conquista dell'America, si parlò d'un cristianesimo impostosi con la forza (certo, non solo) alle popolazioni del continente. Gli europei, quindi i cristiani, erano visti come persecutori. Oggi la percezione è cambiata. Anche perché il cristianesimo non è europeo, ma in larga parte nel Sud del mondo e povero. Gli stessi cristiani europei sono stati perseguitati, come in Unione Sovietica e nell'Est: centinaia di migliaia sono stati eliminati perché credenti e considerati strutturalmente ostacolo al regime socialista. Pure in anni recenti, i cristiani sono stati uccisi in Occidente, perché argine alle mafie e ai poteri oscuri, come don Pino Puglisi, assassinato a Palermo nel 1993. Ma la vera persecuzione è fuori dall'Europa e nel Sud del mondo. In Medio Oriente, i cristiani hanno una storia bimillenaria a partire dalle origini. Sopravvissuti a vicende molto dure, alle invasioni araba e mongola, al regime ottomano, sembrano alla fine proprio nel XXI secolo. In Iraq dal 2003 la popolazione cristiana (circa 800.000) si è più che dimezzata. Il patriarca caldeo Sako denuncia 1200 cristiani assassinati e 100.000 fuggiti sotto la pressione dell'Isis (e 62 chiese distrutte). In Siria la situazione è gravissima: molti cristiani sono tra i profughi nei Paesi vicini. Altri, finiti sotto il controllo dell'Isis, hanno subito vessazioni, tasse imposte e, in taluni



casi, la condanna a morte per il rifiuto di convertirsi. La presenza cristiana in Medio Oriente sta finendo e questo mondo, senza i cristiani, sarà più integrista. I cristiani soffrono in tutto il mondo, come in Pakistan, dove - a Lahore - il terrorismo ne ha colpito una settantina in una Pasqua di sangue. Molti sono gli attentati ai cristiani in India da parte del fondamentalismo indù. In Nigeria, Boko Haram e gli estremisti hanno ucciso 11.500 cristiani, provocato l'esodo di più di un milione e distrutto 3.000 chiese. Però, ovunque, i cristiani sono pacifici, non armati, anzi favoriscono la convivenza con altre comunità etniche e religiose.

Perché, allora, sono colpiti? Spesso ucciderli è un'esibizione di «potenza» degli estremisti in una specie di sacrificio d'innocenti. In altri casi, i cristiani sono di fatto un argine a un regime di paura, corruzione o controllo totalitario. Vengono eliminati, tanto non reagiscono. Un fenomeno così imponente e sanguinoso non può lasciare indifferenti. Esige responsabilità dagli Stati (dove i cristiani vivono) e dalla comunità internazionale. E' uno dei grandi dolori del nostro tempo.

Andrea Riccardi (Dal 'Corriere della Sera' del 30.04.2016)

Notizie dal territorio

L'erede di Valentino? Viene dalla Val d'Enza

Chi ha sfogliato il Corriere della Sera il 6 maggio, s'è imbattuto in questo titolo: L'erede di Valentino? Viene dalla Val d'Enza. Due settimane prima infatti, il Conad Reggio viveva una giornata emozionante per la bella e preziosa vittoria con cui esordiva nella fase promozione della Serie A. La società infatti conferiva il suo 1° Trofeo Valorugby ad uno dei più promettenti giovani del motociclismo italiano, il sedicenne Nicolò Bulega, detto Bulegas, cresciuto alle porte di S. Ilario, a Taneto precisamente, dove ha risieduto fino a 9 anni. Ora vive in Romagna. Fresco vincitore del Mondiale Junior CEV con il Team VR46 Riders Academy, Nicolò debutterà nel Mondiale Moto3 con lo Sky Racing team VR46 dell'idolo italiano Valentino Rossi. L'adolescente campione, ricevendo il premio, ha così commentato: "Sono



orgoglioso di ricevere questo trofeo, che mi spingerà a dare ancora di più. Hanno definito il mio debutto 'nel segno di Valentino', un vero privilegio! Ovviamente fa piacere essere paragonato a Vale, ma so benissimo che sarà impossibile ripetere quello che ha fatto lui. Vale è il Motociclismo, io ho appena cominciato." La redazione de' IL SEGNO si complimenta con il conterraneo giovanissimo campione.



DIOAMODOMIO

Nel 2015 sono stati pubblicati i risultati di un'indagine dal titolo *Dio a modo mio* sulla fede dei giovani italiani, curata dall'Università Cattolica di Milano. La sera del 18 aprile, nel teatro parrocchiale di S. Ilario, il prof. Triani ha presentato tali risultati.

All'inizio è decisiva la famiglia che orienta il percorso Il 3° ancora su "atei e non credenti" dove il di fede attraverso la tradizionale iniziazione cristiana (Battesimo, Prima Comunione e Cresima). Tra i 14 e i 16 anni, subito dopo la Cresima, c'è un distacco che è quasi fisiologico e riguarda la stragrande maggioranza. Intorno ai 25 c'è un possibile ripensamento. L'idea di Dio? Personalizzata, fai da te, di proprietà del singolo. La fede deve incidere sulla vita concreta e sui rapporti con il prossimo altrimenti non ha senso. Emerge poi un cattivo ricordo del ciclo catechistico vissuto nel periodo dai 6 ai 12 anni. [...]

Secondo gli ultimi studi del *Censis* questi giovani hanno fra i 18 e i 34 anni, lavorano e vivono per conto proprio. ma arrivano a fine mese solo grazie all'aiuto regolare dei genitori. La fotografia deriva da un'indagine che ha coinvolto 150 giovani tra i 19 e 29 anni, tutti battezzati, residenti in piccole e grandi città di tutta Italia, con diverso titolo di studio. Cinquanta tra coloro che si sono dichiarati credenti nella prima fase sono stati di nuovo intervistati e hanno raccontato la loro esperienza di fede e il loro vissuto religioso. Ne è uscito uno spaccato che mette in evidenza l'esistenza di un **percorso di fede** largamente maggioritario, definito standard. I giovani che appartengono a questo segmento si definiscono cattolici in ricerca.

Poi sono emersi **altri quattro profili** che si discostano da quello standard. Il 1° riguarda "atei e non credenti", «che non sono molti e sono divisi tra loro» ed è caratterizzato da un distacco traumatico e da un riavvicinamento impossibile. Il 2° riquarda i cosiddetti "critici in ricerca e agnostici" dove la pratica è assente, il distacco è stato di tipo intellettuale, il riavvicinamento possibile.

riavvicinamento non è ricercato. Al 4° profilo appartengono i "cattolici convinti" dove i distacchi sono assenti e irrilevanti, i riavvicinamenti già compiuti e non problematici. Come nota la ricercatrice Cristina Pasqualini «i cattolici convinti sono ormai una minoranza, rappresentano lo standard del passato e non più quello del presente».

La ricerca smentisce diversi luoghi comuni sui giovani che ormai sono entrati a far parte della narrazione corrente. Anzitutto, dimostra che non è affatto possibile parlare di una generazione incredula o, peggio, senza Dio e senza valori: «La metafora della liquidità ha preso il sopravvento e tutto viene giudicato sotto questa lente spesso fuorviante. La ricerca di Dio e della dimensione religiosa c'è anche oggi dentro i giovani anche se in forme diverse dal passato». Smentito anche il vecchio cliché "Gesù Cristo sì, Chiesa no". «In realtà la situazione è più complessa, le questioni dottrinali non solo non riescono ad arrivare ai giovani come messaggio, ma non fanno emergere in primo piano neppure la figura di Gesù. Il linguaggio di chi comunica con loro dovrebbe cambiare o avvicinarsi di più al mondo giovanile e questo a volte la Chiesa non riesce a farlo». [...]

Che fede emerge da guest'indagine, dunque? «Una fede che c'è ma che ha bisogno di crescere, o meglio, che sarebbe necessario far crescere. Come un germoglio che fa fatica a fiorire».

Antonio Sanfrancesco

#GIRODELLACASTELLANA, noi ci siamo e tu?

1 Santilariese su 4 corre. Ma il Santilariese non va semplicemente "a correre", il Santilariese "fa La Castellana". Con un gruppo di amici ci siamo detti: "Ma perché non fare un evento che raccolga, per una mattina, tutti i runners di Santilio e dintorni?" Bene, da quest'anno, e speriamo per tanti altri ancora, anche Sant'Ilario avrà la sua corsa. Il 5 giugno tutti al "1° Giro della Castellana"!

La camminata/corsa sarà esclusivamente non competitiva con percorso di 5 o 10 km e toccherà la campagna santilariese, nella zona della Castellana, il Parco Pioppini e tutto il lungo Enza, fino ad arrivare all'abitato nei pressi del Parco Poletti. Vogliamo che sia, prima di tutto, una grande festa. Un festa aperta a tutti: giovani, meno giovani, famiglie, bambini. Ma non finisce qui: sarà anche un'occasione per poter fare del bene.



D'accordo con il fratello Nicola, abbiamo deciso di devolvere il ricavato della qiornata al Fondo "Samuele L. Colacino", per sostenere progetti a supporto dei ragazzi che, come il nostro giovanissimo Samuele, affrontano ogni giorno una dura prova. Non ci resta che invitarvi tutti a fare un "Giro" con noi. ore 8.30 iscrizioni (Conad Superstore, via Guidetti 1) ore 9.30 partenza (Conad Superstore, via Guidetti 1)

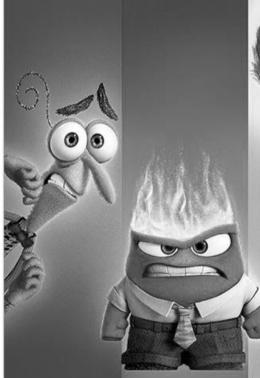
II Circolo ANSPI S. Giovanni Bosco

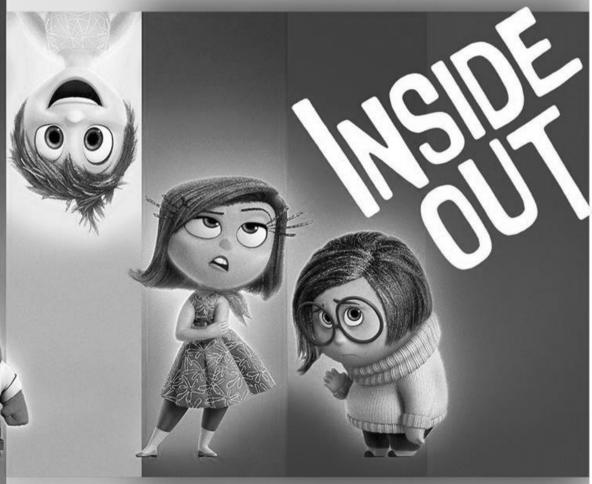




ORATORIO ESTIVO 2K16 DAL B GUGNO AL 4 AGOSTO DALLA 1° ELEMENTARE ALLA 11° MEDIA

MATTINO 9:30 - 12:30 POMERIGGIO 15:30 - 18:30 CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA











osgb santilario

Iscrizioni presso la segreteria Oratorio Estivo 50 € per i tesserati ANSPI 57 € per i non tesserati

Preiscrizioni: www.parrocchiasantilario.it



Per maggiori informazioni oratorio.osgb@gmail.com 328 3715499 Alessandro facebook:Oratorio Sant'ILario

Le bellezze di S. Ilario 1 / La maestà di S. Francesco

Dal centro di S. Ilario, percorrendo preferibilmente in bicicletta via Podgora, via del Pozzo, via Manzotti e la successiva strada sterrata, si arriva ad un cartello su cui è scritto : I PIOPPINI. Seguendo poi il percorso ciclo pedonale Chico Mendez, sentiero CAI n° 672, dopo aver lasciato sulla sinistra la pista di mountan bike e il monumento a G. Bertani, fondatore dell'omonima ciclistica, si arriva alla grande quercia.

Lì accanto, sul terreno di C. Landini sorge la bellissima maestà di San Francesco.

Sorta nel 2001 - era parroco mons. Ruffini - è stata realizzata dalla ditta Montepietra consassi di fiume su progetto dell'architetto N. Bertolini e la collaborazione del grafico e artista Nani Tedeschi. L'elenco dei benefattori che hanno contribuito alla originale costruzione è scritto su una pergamena custodita nelle fondamenta del manufatto. L'opera si ammira osservandola dal basso verso l'alto, con il solo cielo che fa da sfondo al San Francesco, realizzato con tondini di ferro da "Il fabbro" di Cadelbosco. Ben visibili sono la sagoma

del lupo, le numerose forme di uccelli, la compostezza e la serenità del santo, magistralmente dall'artista. Salendo dal sentiero sugli 11 gradini ricavati nel terrapieno si può vedere da vicino il magnifico crocefisso a colori su vetro azzurro incastonato nella pietra e la forma in trasparenza della croce. A un occhio attento non possono sfuggire, disegnate sulla piazzola antistante la maestà, alcune forme di pesce, simbolo delle prime comunità cristiane. A lato c'è un cartello dell'Amministrazione Comunale esplicativo dell'opera (testo di U. Spaggiari).

E' un monumento, come dice l'arch. Bertolini, pensato per quel luogo e per quella posizione. Davanti a San Francesco, messaggero di pace, una natura a tratti quasi selvaggia si estende per 42mila metri di verde, in un'area di equilibrio ecologico, con piante e animali di ogni tipo. Il tutto ben inserito nel Progetto Enza, parco fluviale che va da Canossa fino al Po. Quando arrivate, leggete subito il



bel componimento ai piedi della maestà ("AL VIANDANTE"), poi alzate gli occhi: nel silenzio..... siete pronti per ammirare, parlare, o se preferite, pregare con San Francesco!

Guido Roncada

Preghiera del mese

A Maria che scioglie i nodi

Con la parola "nodi" si intendono tutti quei problemi che si portano nel cuore e che non si sa come risolvere. Il Papa, fin da quando era in Argentina, caldeggiò molto questa preghiera.

Vergine Maria, Madre che non hai mai abbandonato un figliolo che grida aiuto, Madre le cui mani lavorano senza sosta per i tuoi figli tanto amati, perché sono spinte dall'amore divino e dall'infinita misericordia che esce dal tuo cuore, volgi verso di me il tuo sguardo pieno di compassione, guarda il cumulo di 'nodi' che soffocano la mia vita. Tu conosci la mia disperazione e il mio dolore. Sai quanto mi paralizzano questi nodi e li ripongo tutti nelle tue mani. Nessuno, neanche il demonio, può sottrarmi dal tuo aiuto misericordioso. Nelle tue mani non c'è un nodo che non sia sciolto. Vergine madre, con la grazia e il tuo potere d'intercessione presso tuo Figlio Gesù, mio Salvatore, ricevi oggi questo 'nodo' (nominarlo se possibile). Per la gloria di Dio ti chiedo di scioglierlo e di scioglierlo per sempre. Spero in te. Sei l'unica consolatrice che il Padre mi ha dato. Sei la fortezza delle mie deboli forze, la ricchezza delle mie miserie, la liberazione da tutto ciò che m'impedisce di essere con Cristo. Accogli la mia richiesta. Preservami, guidami, proteggimi. Sii il mio rifugio. Maria, che sciogli i nodi, prega per me.





Riflessioni sull'esperienza del Giubileo dei ragazzi a Roma

Dal 23 al 25 aprile si è tenuto a Roma il Giubileo della misericordia rivolto ai ragazzi, evento al quale la nostra Parrocchia, assieme a quella di Gattatico, ha aderito con entusiasmo. Il gruppo era composto da una trentina di ragazzi di seconda e terza media e di prima superiore, accompagnati da otto adulti. Dalla Diocesi di Reggio Emilia sono partiti 1800 ragazzi! Dopo essere giunti a Roma con il Frecciarossa, ci siamo subito diretti verso San Pietro, con lo scopo di attraversare la Porta Santa e di ricevere il Sacramento della Riconciliazione. Dopo la confessione, assieme a migliaia di altri giovani venuti da ogni parte d'Italia e del mondo, siamo andati allo Stadio Olimpico, all'interno del quale abbiamo assistito ad un concerto con alcuni artisti famosi. Abbiamo cantato, urlato e applaudito Arisa, Lorenzo Fragola, Francesca Michelin e molti altri. E abbiamo applaudito il Papa, che ci ha salutato con un videomessaggio: "Sono certo che capita anche a voi, che il cellulare in alcuni posti non prenda... Bene, ricordate che se nella vostra vita non c'è Gesù è come se non ci fosse campo! Non si riesce a parlare e ci si rinchiude in se stessi." La mattina successiva, ci siamo alzati prestissimo per dirigerci in piazza San Pietro, questa volta per assistere alla Messa del Papa. E' stato uno dei momenti più importanti, se non il più importante, di tutto il pellegrinaggio, dato che il Papa ci ha "stuzzicato" con molte osservazioni interessanti a proposito della misericordia e non solo. Il Papa ci ha detto che anche quando ci allontaniamo da Gesù, Lui continua a volerci bene e a starci vicino. Crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi! "La minaccia principale, che impedisce di crescere bene, è quando a nessuno importa di te, quando senti che vieni lasciato in disparte. Il Signore invece è sempre con te ed è contento di stare con te". L'amore, in fondo, è "la carta d'identità del cristiano, è l'unico "documento" valido per essere riconosciuti discepoli di Gesù", Un amore "concreto" che non è una "telenovela". E ancora: "Non fidatevi di chi vi distrae dalla vera ricchezza, che siete voi, dicendovi che la vita è bella solo se si hanno molte cose; diffidate di chi vuol farvi credere che valete quando vi mascherate da forti, come gli eroi dei film, o quando portate abiti all'ultima moda. La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una 'app' che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore". E alla fine della Messa il Papa ci ha parlato ancora come una persona saggia, che capisci che ti sta dicendo la verità: "La libertà non è poter sempre

fare quello che mi va: questo rende chiusi, distanti, impedisce di essere amici aperti e sinceri; non è vero che quando io sto bene tutto va bene". E allora, ecco che bisogna saper distinguere, fa capire il Papa, perché, "è libero chi sceglie il bene, chi cerca quello che piace a Dio, anche se è faticoso. Ma solo con scelte coraggiose e forti si realizzano i sogni più grandi, quelli per cui vale la pena di spendere la vita". Infine, il pellegrinaggio si è concluso con un giro attraverso le maggiori attrazioni di Roma, quali il Colosseo, i Fori Imperiali, l'Altare alla Patria e il Pantheon. Personalmente posso dire di avere fatto proprio una bella esperienza, perché oltre ad avere avuto l'opportunità di incontrare il Papa e di poter godere della vista di meravigliosi monumenti, sono stato per 3 giorni assieme ad altri ragazzi e ragazze, con i quali ho stretto nuove amicizie o ne ho rispolverate di vecchie. Inoltre, penso che gli spunti suggeriti dal Papa, mi abbiano aiutato a capire meglio che bisogna saper chiedere scusa quando si sbaglia e quanto sia importante perdonare. E nel preparare questo articolo, mi sono accorto che il Papa ci ha detto anche tante altre cose importanti per un ragazzo della mia età. Ma soprattutto mi è rimasto impresso il gran numero di ragazzi che hanno partecipato e che, come noi, erano contenti di essere lì, di esserci andati. Il Papa ci vuole in cammino, sempre in piedi e il pellegrinaggio è stato un po' così, sempre in movimento verso la tappa successiva. Papa Francesco ci ha detto che amare vuol dire donare, non solo qualcosa di materiale, ma qualcosa di noi stessi. Per noi ragazzi è molto difficile, perché siamo più abituati a pretendere dagli altri, dai genitori e a volte anche dagli amici, piuttosto che a donare, che spenderci in prima persona per gli altri, senza guardare cosa ti torna indietro. Per ricordarci tutto questo, a noi giovani è stata regalata una bandana con le opere di misericordia. "Fate come i campioni sportivi - ci ha detto il Papa - che raggiungono alti traguardi allenandosi con umiltà e duramente ogni giorno. Il vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia: allenatevi con entusiasmo in esse per diventare campioni di vita!". Un particolare ringraziamento va alla parrocchia di Roma, che ci ha ospitato e soprattutto a tutti gli adulti che si sono messi disponibili ad organizzare tutto il pellegrinaggio. Grazie per questa bella esperienza e grazie Papa Francesco!

Luca Bertani

S.ILARIO BASKETVOLLEY asd

una società che guarda al futuro partendo dalla sua storia



Alla nostra società parrocchiale US CSI S.ILARIO BASKET stanno a cuore dal 1967 la crescita e la formazione sportiva, umana e cristiana dei ragazzi e delle ragazze che le vengono affidate da tante famiglie, ogni anno: è proprio questa la nostra "missione particolare" che cerchiamo di portare avanti. Lo strumento per raggiungere questo obiettivo, per noi, sono gli sport della pallacanestro e della pallavolo, sport che cerchiamo di insegnare affiancando ai ragazzi persone preparate e motivate. Il prossimo anno festeggeremo una tappa di grandissima importanza per noi e per tutte quelle persone e famiglie che negli anni sono state coinvolte e che con passione e professionalità grande hanno portato avanti una così bella e impegnativa "missione": 50 anni di storia, 50 anni di una storia meravigliosa fatta di sudore, lavoro, gioie, sacrifici, rinunce, sconfitte e vittorie. 50 anni di passione! La società è cresciuta, le attività sportive da una sola (pallacanestro) sono diventate due - si è unita negli ultimi anni la pallavolo - e così il numero degli iscritti è salito fino a superare la cifra record che quest'anno supera i 300 tra atleti e atlete. Dopo mesi di riflessione, in questi giorni abbiamo fatto importanti scelte e modifiche: abbiamo cambiato la nostra ragione sociale in S.ILARIO BASKETVOLLEY, abbiamo scelto un nuovo assetto societario ("asd " riconosciuta) ed abbiamo scritto un nuovo statuto. Sarà quindi S.Ilario BasketVolley asd il nome che ci accompagnerà per i prossimi anni, mentre il nuovo logo che ci identificherà sarà quello, già conosciuto, di "S.BV". L'altra novità di quest'anno è il nuovo sito www.basketvolley.it: qui possiamo trovare, così come nella pagina del nostro profilo di facebook, tutti gli aggiornamenti, la gallery con le foto e le novità. E' qui che verranno a breve indicate le date e gli orari relative all'apertura delle segreterie per le iscrizioni al prossimo anno. Ed è su questi strumenti che verranno comunicate le squadre e i relativi allenatori per i prossimi campionati. Ne approfitto per confermare che saremo presenti ancora una volta il 2 giugno con il Basket...Volley in piazza: la festa per i nostri ragazzi e le nostre ragazze continua! Grazie a tutte le famiglie degli atleti per la fiducia e la collaborazione; grazie a tutti i ragazzi e grazie a tutti coloro che stanno lavorando e che lavoreranno in futuro per la società. Il compito che ci aspetta anche per i prossimi anni sarà sempre più bello e prezioso!

Francesco Ferrari

3 giugno Sacro Cuore di Gesù

"Senza Cristo tutto si abbassa, tutto si offusca, tutto si spezza: il lavoro, la civiltà, la libertà, la grandezza, la gloria del passato, tutto va distrutto, tutto muore..." (San Luigi Orione)

2014/16 Biennio di preparazione all'adorazione eucaristica perpetua

'Gesù Eucarestia', ti amo, ti adoro, mi dono a te, per essere e fare tutto ciò che ti piace. Che non sia più io a vivere, ma tu a vivere in me. (Charles De Foucauld)

AGENDA DEL MESE DI GIUGNO

1 mer	Grigliata di fine anno con i ragazzi delle Superiori, le famiglie e i delegati.
2 gio	Festa della Repubblica
	Basket in piazza
3 ven	Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
4 sab	ore 11.00 Battesimo di Daniele Rizzuto e di Timoty Frimpon
	ore 16.30 Matrimonio di Giovanna Guglielmetti e Giovanni Orlandini
5 dom	Festa di chiusura dell'anno catechistico ore 11.30 Battesimo di Cassandra Rossetti De Amicis
_	ore 11.30 Apertivo con i fidanzati a chiusura del percorso 2015/16
7 mar	ore 19.00 S. Messa per i malati della comunità
8 mer	Pellegrinaggio della Parrocchia a un Santuario
13 lun	Inizio dell'Oratorio estivo per i bambini dalla 1ª elementare alla 2ª Media
	ore 21.00 Marcia di preghiera del Vicariato in parrocchia a Olmo
19 dom	Giornata con i delegati di verifica dell'anno ore 17.00 Adorazione eucaristica
25 sab	ore 17.45 S. Messa nel campo sportivo di S. Ilario a conclusione
	dell'anno calcistico (FC 70)
	ore 19.00 Battesimo di Edoardo Mazzini, Elisabetta Rames e Nicolas Orsini
	Ultima serata (ore 19 - 24) dei giovani in preparazione alla GMG di Cracovia
26 dom	Giornata mondiale della carità del Papa
	Raccolta di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose
28 mar	Inizio del Campeggio dei ragazzi di 5ª elem., 1ª e 2ª Media a Torgnon (AO)
29 mer	Solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo
30 gio	Inizio del Campeggio dei ragazzi di 3ª Media e 1ª Superiore a Soraga (TN)
* Dal 10 a	ll 13 giugno si svolgerà a Gavassa il <i>Festincontro</i> , l'annuale festa dell'Azione Cattolica

Aiuta "il segno" a crescere

Nel numero di aprile, in coincidenza col terzo anniversario di nascita de' Il Segno, abbiamo proposto un sondaggio al fine di avere un ritorno su questo strumento di comunicazione della nostra parrocchia, per migliorarci. I questionari compilati che abbiamo ricevuto sono stati una quarantina. Visto il numero esiguo, non abbiamo ritenuto necessario pubblicare il risultato. In ogni caso terremo in considerazione le proposte e i suggerimenti arrivati. Per questo abbiamo lasciato ancora attivo sul sito della parrocchia il sondaggio, così come l'urna in chiesa. Invitiamo tutti a compilare il piccolo questionario da noi proposto.

Grazie della collaborazione,



Alberto Fontana

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT' ILARIO D'ENZA

Giugno 2016 | E-mail:ilsegno.santilario@gmail.com

REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Paolo Pioli, Stefano Pioli, Giulio Musi, Guido Roncada, Giulia Lorenzani, Noemi Poli.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Don Fernando Borciani, Alberto Fontana, Giulio Musi, Davide Cattellani, Giulia Lorenzani, Stefano Pioli, Francesco Rossi, Guido Roncada, Francesco Ferrari, Luca Bertani, Gabriele Manotti, Samuele Bertani e Martina Ghinolfi.

Chi intende contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta presso la segreteria parrocchiale il Giovedì e il Sabato (ore 10.00 alle 12.00) o tramite un bonifico presso il BANCO EMILIANO (già Banca Reggiana) dell'ag. di S. Ilario (IBAN: IT 43 F 08623 66500 000280158378 intestato alla Parrocchia di Sant'Eulalia).

BATTESIMI

Perla Lorenzo, 01/05/2016

Tesi Leonardo. 01/05/2016

Spaggiari Umberto, 14/05/2016

Manzo Luca, 14/05/2016

Bulf Gabriele, 14/05/2016

Bellei Oscar, 21/05/2016

La Porta Sharon Marica, 21/05/2016

Punghellini Dalila, 28/05/2016

Bizzarri Priscilla, 28/05/2016

MATRIMONI

Isabella Guatteri e Mattia Medici, 01/05/2016

Maria Gloria Reverberi e Andrea Maioli, 08/05/2016

Angela Ciulla e Donato Viscido, 29/05/2016

FUNERALI

Melli Gianni, 23/04/2016

Costa Rita ved. Rinaldi, 06/05/2016

Cutruzzolaro Stella,

09/05/2016

Oddi Mirella,

14/05/2016

Ruffaldi Sergio, 16/05/2016

Coppi Nanda,

16/05/2016

I DEFUNTI DI OGNI MESE VENGONO RICORDATI IN UN'APPOSITA MESSA MENSILE

OFFERTE PER

"IL SEGNO"

N.N.20 euro

N.N.20 euro

N. N. 20 euro

N.N.20 euro

N. N. 10 euro

N.N.20 euro

N. N. 10 euro

CHIUSO IN REDAZIONE 17/05/2016